

gruppo Onorato, A
Pollack, varata ieri a
Flensburg, ha una stazza
di 32.770 tonnellate e una
capacità di trasporto di
4.100 metri lineari. Può
imbarcare oltre 300
semirimorchi

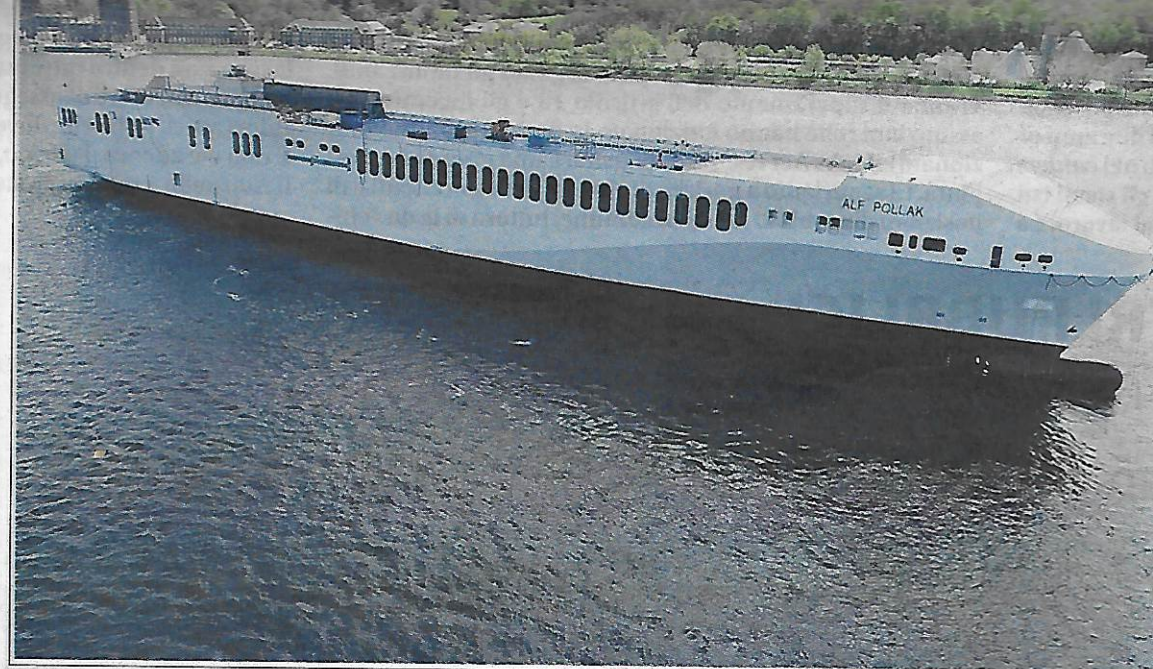
■ dall'inviato a Flensburg (Germania)
FABRIZIO BIASIN

■ ■ ■ Assistere a un varo è un'esperienza, fa impressione, ti lascia in testa l'idea di grandezza dell'uomo che un tempo si arrangiava con le zattere e oggi costruisce bestiali "colossi del mare". Osservi la nuovissima "Alf Pollak" fuori dall'acqua e più o meno la associ al concetto di "punta dell'iceberg": in mare puoi ammirare la "testa" ma sotto, immersa, domina una pancia mastodontica da cene natalizio.

Ieri il gelido Baltico ha ospitato il primo "bagno" della nave traghetto destinata nel prossimo futuro a tagliare le ben più calde acque del Mediterraneo. Sarà la più grande nave traghetto per il trasporto merci nel "Mare Nostrum": questo è l'esclusivo biglietto da visita con cui la "Alf Pollak" si presenta al mondo.

Trattasi in effetti della prima di due navi ro-ro (a caricamento orizzontale) gemelle che l'armatore Vincenzo Onorato e la sua famiglia hanno commissionato al cantiere tedesco Flensburger. L'unità, lunga "fuoritutto" 209,79 metri con una stazza di 32.770 tonnellate e un pescaggio di 6,80 metri, ha una capacità di trasporto di 4.100 metri lineari di carico e può imbarcare circa 300 semirimorchi. Numeri impressionanti che "su carta" non rendono l'idea, ma in mare ci riescono eccome.

Programmata per entrare in servizio il prossimo autunno, la "Alf Pollak" batterà bandiera italiana e avrà la "livrea" e i colori della celebre compagnia tricolore "Tirrenia": sarà impiegata direttamente sulle principali rotte mediterranee (in particolare Sicilia e Sardegna) alle quali il gruppo Onorato vuole dedicare grande attenzione nell'ottica di un potenziamento meticoloso e costante. Proprio per que-



La nuova ammiraglia di Onorato

È italiano il cargo più grande in servizio nel Mediterraneo

L'armatore di Moby battezza la sua prima nave a caricamento orizzontale che trasporterà merci per la compagnia Tirrenia

quella fascia di mercato i nuovi "colossi" occuperanno per dimensione e tecnologia la prima posizione nel mercato mediterraneo.

I RECORD

La "Alf Pollak", battezzata ieri direttamente in cantiere dalla madrina Erika Pollak, vedova di Alf (scomparso nel 2004), grande amico del fondatore di Moby Vincenzo Onorato e "papà" del primo grande tour operator europeo che credette nelle potenzialità della allora neonata Moby Lines, vanta anche un secondo primato: dotata di speciali scrubber che consentono l'abbattimento dei fumi prodotti in porto e in navigazione dal potente motore Man (in grado di sviluppare una velocità di

21,3 nodi), è una delle navi più "green" in esercizio nel mondo. Alla cerimonia era presente tutta la famiglia Onorato: oltre a Vincenzo, i due figli Achille e Alessandro (concretamente al timone del gruppo) e i tre figli più piccoli, Carlotta, Andrea e Tommaso.

DEDICATA AD ALF

«La consegna di questa nave», ha spiegato Onorato a margine del varo, «è per noi motivo di grande e doppio orgoglio: da un lato è la prova di una volontà precisa della nostra famiglia di puntare sulla qualità e di rafforzare un gruppo che si candida a svolgere un ruolo sempre più leader sia nei collegamenti con le isole, sia nelle autostrade del mare e in qualsiasi settore

dello shipping nel quale indovineremo spazi di crescita; dall'altro dimostriamo con i fatti la volontà di ringiovanire la nostra flotta puntando su navi eco compatibili, sempre nel quadro di una marineria italiana con marittimi italiani, che merita sorti ben migliori di quelle attuali». E ancora, a proposito del rapporto professionale e affettivo con la famiglia Pollak: «La nave che è scesa in mare oggi (ier ndr) è il simbolo di una vitalità e di un impegno che riguarda il nostro gruppo armatoriale, ma che ha una precisa identificazione e un completamento nella nostra famiglia e nel suo legame imprenditoriale, ma anche di amicizia profonda, con Alf Pollak che 40 anni fa credette in me. Da lui ho imparato tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA